

## BOZZA CALDEROLI/ FANTETTI (PDL): IL GOVERNO BERLUSCONI "SOPPRIME LA SOPPRESSIONE" DELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO (GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2011 17:21)

**ROMA\ aise\** - "Nella bozza di riforma costituzionale in corso di analisi da parte del Consiglio dei Ministri NON c'è la soppressione della Circostrizione elettorale ad hoc per gli Italiani all'estero".

È quanto sostiene il **senatore del Pdl Raffaele Fantetti**, secondo cui "gli oltre 4,5 milioni di connazionali ufficialmente residenti all'estero possono assicurarsi perché la ventilata e denegata ipotesi fatta circolare nei giorni scorsi in una bozza ufficiosa di testo non è mai stata seriamente presa in considerazione".

"Anche perché –continua l'eletto all'estero - come da noi immediatamente indicato, ciò non fa parte del programma elettorale premiato dagli elettori (anche all'estero) ed in corso di rispettosa attuazione da parte della maggioranza. Il governo Berlusconi, invece, da sempre impegnato con tutte le sue forze per la valorizzazione dell'eccezionale patrimonio costituito dall'Altra Italia, rilancia la sua azione riformatrice anche in questo settore".

"Entro il termine di questa legislatura, - continua Fantetti – oltre ai provvedimenti già approvati sugli incentivi per il rientro di cervelli e giovani talenti e quello sui funzionari italiani delle organizzazioni internazionali, completeremo la riforma di Comites e Cgie (provvedendone al rinnovo), e metteremo finalmente ordine nella strategica materia della tutela e promozione degli esercizi pubblici di ristorazione italiana nel mondo".

"Come parlamentari del Popolo della Libertà in rappresentanza degli Italiani all'estero – assicura il parlamentare – faremo altresì la nostra parte nel processo di riforma costituzionale con proposte mirate e costruttive volte a rafforzare tutto il nostro impianto istituzionale. Di una cosa però si può essere certi fin da ora: sugli Italiani all'estero il Governo Berlusconi non lascia, raddoppia!". **(aise)**

---

## SALVA LA CIRCOSCRIZIONE ESTERO/UNA NOTA DEL GRUPPO PDL DEL SENATO METTE FINE AI DUBBI SUL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (VENERDÌ 22 LUGLIO 2011 16:42)

**ROMA\ aise\** - La Circostrizione Estero verrà confermata dalla [riforma Berlusconi-Bossi approvata oggi](#) in Consiglio dei Ministri. E' durata, quindi, solo poche ore l'incertezza sulla sorte del voto degli italiani all'estero nella riforma costituzionale che la maggioranza si accinge a portare all'esame del Parlamento.

"Nel corso degli incontri tra Pdl e Lega in vista della preparazione del testo esaminato oggi dal Consiglio dei Ministri per la riforma costituzionale, che riguarda anche il Parlamento" spiega una nota del **Gruppo del PDL al Senato** "si è chiarito che la rappresentanza degli italiani all'estero sarà ovviamente confermata."

“E' stata” spiega la nota “una esplicita richiesta del PdL che ha trovato pieno consenso nell'ambito di tutta la maggioranza. La rappresentanza di milioni e milioni di italiani” conclude la nota “è un'importante conquista costituzionale e non sarà in alcun modo messa in discussione.” **(aise)**

-----

## **VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE: MENO PARLAMENTARI E PIÙ POTERI AL PREMIER/INCERTEZZA SULLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO** (VENERDÌ 22 LUGLIO 2011 15:00)

**ROMA| aise\** - Via libera del Consiglio dei Ministri al disegno di legge costituzionale che, nelle intenzioni del governo, intende "modernizzare", la nostra architettura costituzionale, riducendo ad esempio il numero dei Parlamentari e dando più poteri al premier. Non è chiaro se la circoscrizione estero, di cui il ministro Calderoli aveva chiesto l'abolizione in toto, sia stata salvata o meno nel testo approvato oggi, poiché non se ne fa parola né nelle note ufficiali di Palazzo Chigi né tanto meno ne ha parlato il presidente del Consiglio Berlusconi illustrando il provvedimento in conferenza stampa. Anche se la circoscrizione estero rimarrà nel nostro impianto costituzionale - **come anticipato ieri dal senatore PdL Raffaele Fantetti** -, resterà comunque da sciogliere il nodo sul futuro dei senatori eletti all'estero all'interno del Senato federale.

Riunitosi questa mattina, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del premier Silvio Berlusconi e alla presenza del sottosegretario Gianni Letta, il Consiglio dei Ministri ha intanto approvato il provvedimento che, proposto dal presidente del Consiglio Berlusconi e dal ministro per le Riforme per il Federalismo Bossi, contiene una serie articolata di modifiche.

Questi i punti principali della riforma:

**Riduzione del numero dei parlamentari** - La riforma costituzionale prevede il dimezzamento del numero dei deputati e dei senatori, che comporta istituzioni più snelle e riduzione dei costi della politica. Inoltre è previsto in Costituzione che l'indennità parlamentare sia commisurata almeno per una parte significativa all'effettiva partecipazione ai lavori.

**Riforma del bicameralismo e trasformazione in senso federale del Senato** - Si riforma il nostro sistema bicamerale paritario e simmetrico trasformando in senso federale il Senato, avviando una forte semplificazione dei procedimenti legislativi e garantendo la piena governabilità del sistema. L'età per potere essere eletti alla Camera e al Senato viene abbassata per ambedue le Camere.

**Migliore ripartizione delle competenze legislative fra Stato e Regioni** - La riforma punta a fare chiarezza nella ripartizione delle competenze legislative fra Stato e Regioni in materie molto delicate come l'energia e le infrastrutture strategiche.

**Procedimento legislativo più veloce, più garanzie per Governo e opposizioni** - Il procedimento legislativo diviene più semplice e tempestivo; solo per poche e delicate materie (come la revisione costituzionale) si procederà con il sistema bicamerale perfetto, mentre negli altri casi la competenza sarà distinta tra i due rami. Il Governo avrà il potere di richiedere la conclusione dell'esame di disegni di legge, presso la Camera dei deputati, entro tempi certi. Spetterà ai

Regolamenti parlamentari definire più incisivi poteri del Governo in Parlamento e predisporre adeguate garanzie per le opposizioni parlamentari.

**Più stabilità di Governo, rafforzamento del Premier** - La riforma intende garantire una maggiore stabilità di Governo ed un rafforzamento del premier, che assumerà la denominazione di primo ministro. La legge elettorale per la Camera dei deputati, anche attraverso l'indicazione del candidato primo ministro, dovrà garantire la formazione di maggioranze solide; in tal modo, l'individuazione del primo ministro e della maggioranza che appoggia il Governo sarà facile ed immediata. Infatti, il primo ministro sarà nominato dal Presidente della Repubblica sulla base dei risultati delle elezioni. L'eventuale approvazione della mozione di sfiducia non comporta lo scioglimento necessario della Camera dei deputati. È possibile che il presidente della Repubblica, nel rispetto dei risultati delle elezioni, nomini un nuovo primo ministro. È comunque previsto che il primo ministro possa chiedere al presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere. Il primo ministro nomina e revoca i ministri ed i viceministri. Può richiedere al presidente della Repubblica lo scioglimento della Camera dei deputati.

**Salde le istituzioni di garanzia** - La riforma mantiene "inalterate" le istituzioni di garanzia dell'ordinamento costituzionale. Il presidente della Repubblica rimane il supremo garante dell'equilibrio fra i poteri, intervenendo, in particolare, nella fase di scioglimento delle Camere, di promulgazione delle leggi e di emanazione degli atti aventi valore di legge e dei regolamenti. Anzi, il suo ruolo sarà destinato ad accentuarsi a seguito dell'apertura della rappresentanza parlamentare alle istanze degli enti territoriali. **(aise)**

---

## COMUNICATO STAMPA - Sen. RAFFAELE FANTETTI (MARTEDÌ)

19 LUGLIO 2011 10:44)

### **FANTETTI: "La soppressione della Circostrizione Estero non è nel programma del Governo Berlusconi"**

Con riferimento ad alcuni lanci di stampa di ieri, se dovesse essere confermata la proposta di soppressione della circostrizione estero nell'ambito della più vasta riforma costituzionale del sistema istituzionale italiano, dovremmo tuttavia far rilevare che questa ipotesi, a differenza delle altre proposte, NON rientra nel programma elettorale del Governo Berlusconi.

Nel 2008 siamo andati a chiedere la fiducia degli Italiani sulla base di un preciso e completo programma politico. La abbiamo ottenuta, compresa quella di centinaia di migliaia di Italiani residenti all'estero ai quali è stata promessa una valorizzazione del loro ambito e non la loro soppressione istituzionale.

---